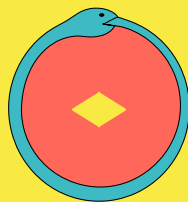
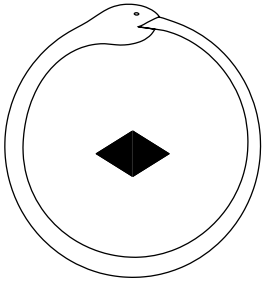




METAMORFOSI
Freccia 3



quaderni
SELVAGEM



METAMORFOSI

freccia 3 



Questa è una freccia selvaggia in continua trasformazione. Se nella prima freccia abbiamo parlato dell'arrivo della vita sulla Terra, nella seconda freccia abbiamo seguito il dispiegarsi dell'energia solare nella vita, con la terza invece ci immergiamo nel movimento della forza vitale attraverso i tempi, i territori, gli elementi e i corpi.

Tre letture sono state essenziali per preparare la terza freccia: il libro di Emanuele Coccia, *Metamorfoses*, e il tema dell'antropologia *Waimahsã: Peixes e Humanos* e la tesi di dottorato *Kumuã na kahtiroti-ukuse: uma "teoria" sobre o corpo e o conhecimento-prático dos especialistas indígenas do Alto Rio Negro*, di João Paulo Lima Barreto.



Cerchiamo la prospettiva dell'evoluzione come un'azione collaborativa attraverso l'osservazione di elementi ed esseri che migrano tra corpi viventi. In questo modo, deviamo il nostro sguardo fisso dall'illusione che esistano esseri pronti e finiti, per osservare il fatto che la vita è multispecie, sia nella "produzione" della vita a partire da cellule che un giorno hanno fatto parte di altre vite, sia per la capacità degli esseri viventi di trasformarsi in qualcos'altro, come ad esempio in pajes (sciamani), farfalle o esseri incantati.



La freccia è un'esperienza audiovisiva che sparge le idee intorno a *Selvagem*, ciclo di studio sulla vita. È fatta a partire da immagini d'archivio, direzione artistica, testi e ricerche di Anna Dantes, scritto da Ailton Krenak, editato da Elisa Mendes, prodotto da Madeilene Deschamps con l'assistenza di Victoria Mouawad e Lais Furtado, colonna sonora di Lucas Santtana e Gil Monte e animazioni di Livia Serri Francoio.



Ringraziamo Emanuele Coccia e Joao Paulo Lima Barreto per la loro consulenza, ispirazione e per le parole che compongono questa freccia.

Per sapere di più su questo progetto, vi suggeriamo di leggere i quaderni *IL serpente e la canoa* e *Il sole e il fiore*. Potete anche visitare il sito di *Selvagem*.



Vogliamo salire a bordo?





TÓRĀMĚ KEHÍRI

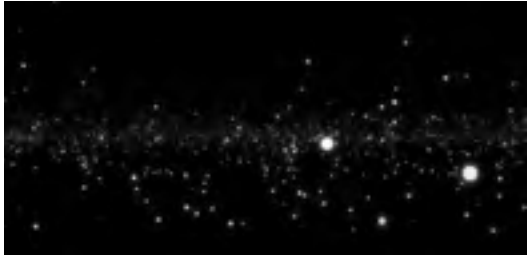
Chuvas e Constelações: calendário econômico

Desana, 1987

Collezione della fondazione Darcy Ribeiro

C'era un'altro mondo prima di questo. Un mondo fatto di nuvole, un mondo primordiale superiore, abitato da *Yepa Goamu* e *Yepa Buro*. Erano fratello e sorella e si sentivano limitati nel mondo in cui vivevano. Per questo hanno creato il mondo dove ora viviamo noi.

Fu *Yepa Buro*, la nonna del mondo, che si concentrò e non si lasciò sfuggire l'idea. Affinché il progetto di un nuovo mondo funzionasse, si sono seduti sui loro sgabelli di quarzo bianco e hanno usato i *bahsesse*, che i Tucano associano al battesimo, alla concentrazione e a una lingua della quale non esiste traduzione. Hanno creato una piattaforma e dopo anche quattro pilastri. Hanno creato un lago pieno di pesci, hanno piantato le piante principali e hanno intuito che la miglior forma di creare gli esseri umani sarebbe stata per la via acquatica.



SUPERUBER
Fluxo, 2018

Per navigare, *Yepa Goamu* fece una canoa di pelle e le qualità di un enorme serpente e dentro questa canoa ha fatto imbarcare i futuri umani, già nella qualità di *Waimahsa*, dotandoli delle qualità e delle sembianze dei pesci.

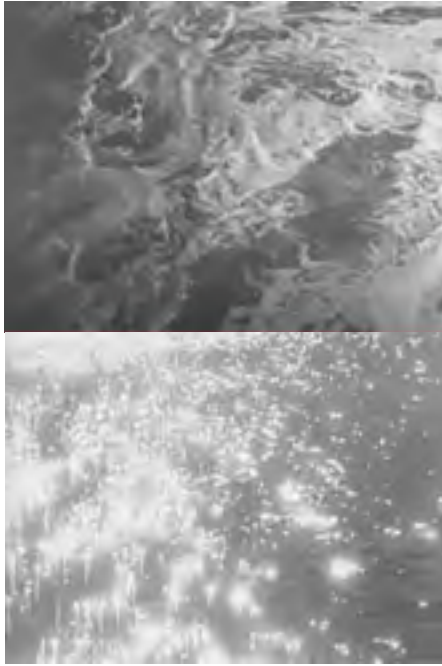


Waimahsã, chiamati anche gente-pesce, sono persone invisibili e che abitano la terra, le foreste, l'aria e l'acqua. Possiedono la capacità della metamorfosi e di mimetizzarsi. Indossando le vesti e assumono la forma di animali e di pesci e, temporaneamente, riescono ad acquisire anche le loro abilità.

Estratti dal libro
WAIMAHSÃ PEIXES E HUMANOS
di João Paulo Lima Barreto,
Collezione Reflexibilidades Indígenas
NEAI, 2018.

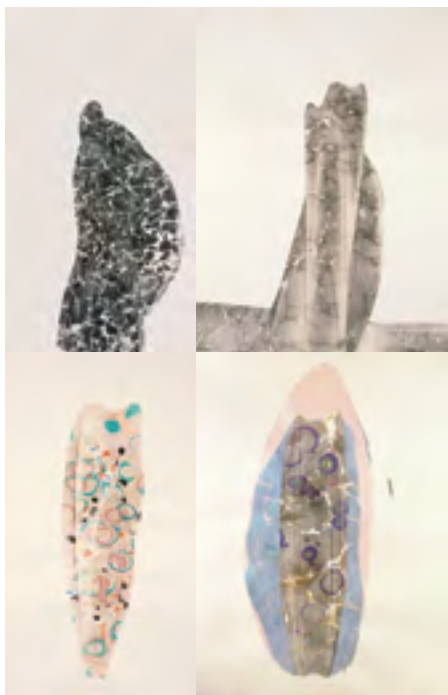
PAULO DESANA
Pamūrimasa

(gli "Spiriti della Trasformazione" o "che uscirono dalle acque del fiume"), 2021



MÁRIO PEIXOTO
Limite, 1931

All'inizio, eravamo tutti e tutte lo stesso essere vivente. Condividevamo lo stesso corpo e le stesse esperienze. Da allora, le cose non sono cambiate tanto. Abbiamo moltiplicato le forme e i modi di esistere. Ma, ancora oggi, siamo la stessa vita.



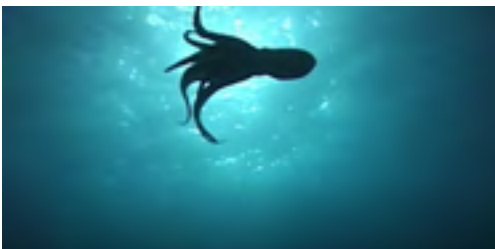
LUIZ ZERBINI,
Senza titolo, 1999. Monotipia
 Pittura acrilica su carta. 273 x 158 cm
Alien, 1999. Monotipia
 Pittura acrilica su carta. 106 x 80 cm
Senza titolo, 1999
 Varie tecniche su carta. 107 x 80 cm
Senza titolo, 1999
 Varie tecniche su carta. 105 x 78,5 cm

Milioni di anni fa, questa vita è stata trasmessa di corpo in corpo. La vita si disloca e si trasforma. La vita di ogni essere vivente non inizia dalla propria nascita, è molto più antica.



GLAUBER ROCHA,
Barravento, 1962
© Glauber Rocha

Dicono che il tempo sia un filo. Un susseguirsi di eventi e fatti passati, di azioni presenti e di un futuro pianificabile, chiamato avvenire.



Octopus Backlight

Forse il tempo è il cammino di un organismo, un grande organismo in metamorfosi che attiva il metabolismo di tutto ciò che lo abita.



C'è chi sa che tutto quello che c'è sulla Terra è vivo, perché essere vivi significa partecipare.



Significa essere una particella, significa far parte di qualcosa.

PRISCILLA TELMON & VINCENT MOON

Híbridos, os Espíritos do Brasil, 2014-2018

Petites Planètes, Feever Filmes, 2014-2018



MARIENE DE CASTRO

Ponto de Nanã, 2012

© Mariene de Castro



Il fiume è vivo quanto i pesci, le montagne sono vive come il più piccolo dei semi.

Museu do Índio

Film in mostra

No Caminho da Miçanga, 2015-2016

Curatela ELS LAGROU



OLAV LORENTZEN
Digitais e tinta, 2020-

Siamo stati anche i disegni di Yepá Buró e di suo fratello, che progettaron la Terra prima che il mondo esistesse.



CAO GUIMARÃES AND RIVANE
NEUENSCHWANDER
Quarta-feira de Cinzas, 2006
Video digitale ad alta definizione.
Colonna sonora O Grivo

Siamo dei disegni fatti altrove. Disegni che collegano un atomo d'idrogeno con un altro, due atomi d'idrogeno a uno di ossigeno, che collegano a loro volta il fosforo, il ferro, il calcio, il silicio in varie combinazioni, in una chimica periodica, geometrica e bellissima.



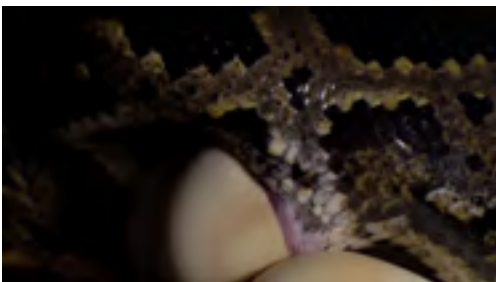
ALFREDO VOLPI
Sereia, 1960
Crediti dell'immagine: Sergio Guerini

Siamo atomi e molecole.
Siamo pesci.



REPTILE'S STORY.
[*Female Transferring Eggs To Male Seahorse To He Giving Birth So Amazing*](#), 2019
Fair use policy

Ogni nascita è uno sbarco dalla canoa della trasformazione.



EARTH TOUCH
[*African Rock Python Lays Massive Clutch of Eggs*](#),
Queen of Pythons TV Show
on Smithsonian Channel

La nascita è un corridoio: un canale di trasformazione che porta la vita da una forma all'altra, da una specie all'altra, da un regno all'altro. Essere nati significa che siamo una parte di questo mondo, iniziando così a integrare Gaia.



LUIZ ZERBINI

dalla serie Metamorfosi. illustrazioni per
il libro *Metamorfoses*, de Emanuele Coccia,

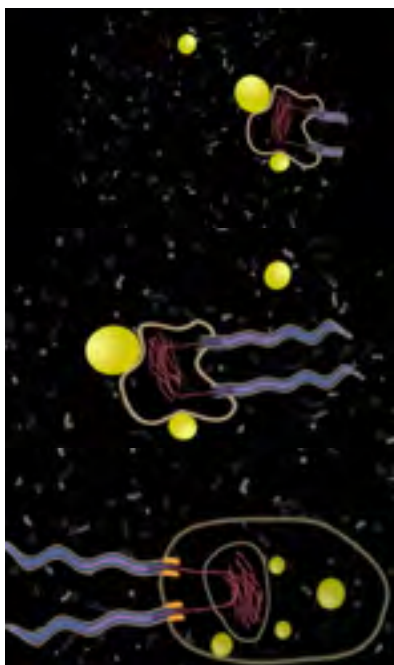
Dantes Editore, 2020

Acquerello su carta. 40 x 30 cm

Tutti gli esseri viventi sono, in qualche modo, lo stesso corpo, la stessa vita e lo stesso essere che continua a passare di forma in forma, di essere in essere, di esistenza in esistenza.



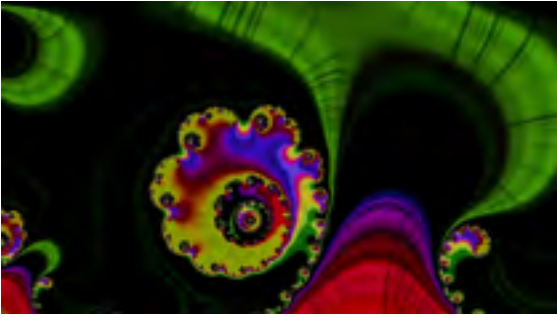
Coabitiamo in questo grande organismo.



In un mare primordiale, un batterio che respirava ossigeno venne incorporato da un altro essere che non respirava ossigeno e, vivendo al suo interno, questo batterio è diventato un mitocondrio.

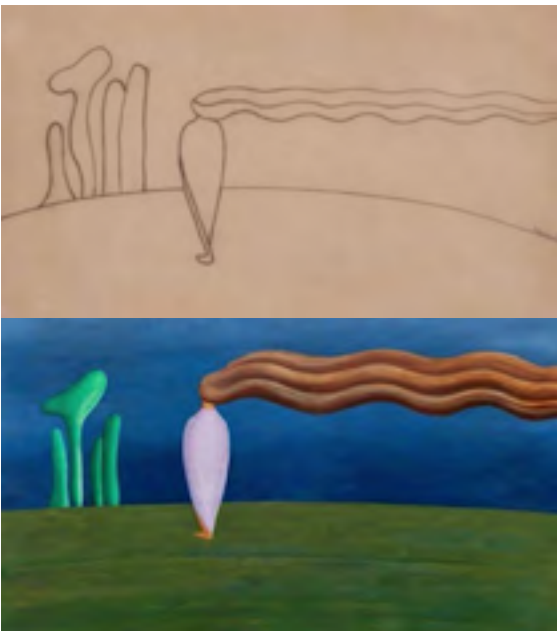
Symbiotic Earth: How Lynn Margulis Rocked the Boat and Started a Scientific Revolution

Un film di JOHN FELDMAN prodotto
Hummingbird Films, New York



Fractal Background Loop: Mitochondrial Zoom

Il mitocondrio è presente nelle cellule di tutti i funghi e di tutti gli animali.



TARSILA DO AMARAL
Composizione (solo figura), 1930
 © Tarsila do Amaral

I mitocondri sono trasmessi solo dalle madri ai loro discendenti. Sono considerati scatole di potere.



The Monarch Butterfly Story

fornito con il permesso di Encyclopædia Britannica,
 Inc. © 1987 Encyclopædia Britannica, Inc.

I bruchi e le farfalle sono lo stesso essere. Un uovo di una farfalla si schiude e da esso ne esce un bruco. Un uovo che prima era sospeso sulla foglia di una pianta. Il bruco ora si alimenta delle foglie della pianta che la farfalla madre aveva scelto per deporre le sue uova. Il bruco cresce e un giorno, quando sarà già grandicello, si attaccherà a qualche superficie. Inizierà a produrre il filo di seta che usa per attaccarsi e per creare un bozzolo, dove vivrà sotto forma di crisalide, come un fiore nel suo bocciolo. Durante questo periodo, si trasformerà internamente per rinascere come farfalla.



FERNÂANDA ZÊRBIM*
 FERNANDA ZERBINI
Insetos, 2021
 Con la collaborazione di Muká

La metamorfosi rende la vita una
 trasmissione,

permette alla stessa vita di connettere piú
 mondi.

Così, la vita è un intreccio.



ANNE DUK HEE JORDAN
Staying with the Trouble, 2019



Invecchiamo e ci trasformiamo.

ANNE DUK HEE JORDAN
Staying with the Trouble, 2019



Trasformarsi è come cambiare la pelle.

Snake shedding skin



Cambiamo durante la vita e ci scambiamo tra le diverse specie.

Axolotl Amphibian Face and Gill Detail

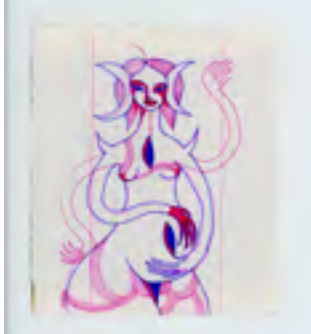


Painting on Water for Paper Marbling
Traditional Turkish Ebru Technique

In questo luogo della fabbricazione di un nuovo essere



c on parti di cellule che sono state parte di altri corpi, e di elementi che hanno integrato altri elementi, in questo luogo forse siamo chimere.



ANA MIRANDA

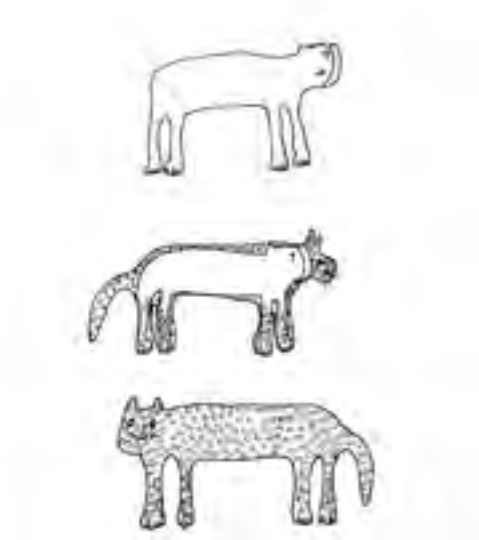
Illustrazione di copertina della prima edizione del libro *Boca do Inferno*, 1989,

pubblicato da Companhia das Letras

Disegno della serie *Mulheres Animais*, 1978

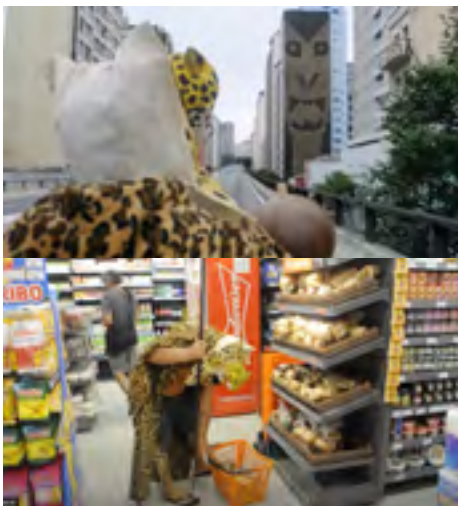
Disegno della serie *Mulheres Animais*, anni 1970

Disegno della serie *Felinos*, anni 1980



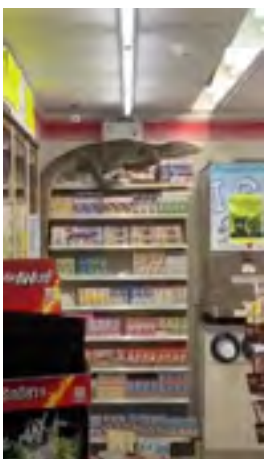
Specialisti indigeni del gruppo Desana, sanno come trasformarsi in giaguaro, l'animale stesso.

TÕRÃMË KEHÍRI
Pajé veste a roupa de onça
collezione della Fondazione Darcy Ribeiro



Sono capaci di assumere le qualità di questi animali come se si cambiassero d'abito. E poi se ne vanno a caccia di nemici.

DENILSON BANIWA
Performance Pajé-Onça caçando
na Avenida Paulista, 2019



I pajé (sciamani) indossano gli abiti di altri esseri per muoversi in altri regni,

UNKNOWN AUTHOR
Video dragão-de-komodo



CHRISTOPHER ROY

African Art:

The Masks of the Bonde Family in Boni Perform, 2007



PRISCILLA TELMON & VINCENT MOON

Híbridos, os Espíritos do Brasil, 2014-2018

Petites Planètes, Feever Filmes, 2014-2018



VINCENT MOON,

The Soil and Soul of Croatia, 2012



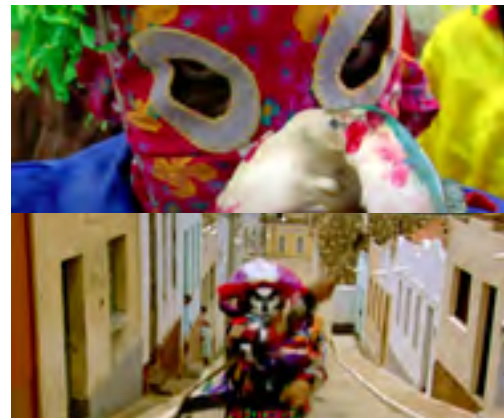
ANA CARVALHO E FERNANDO ANCIL

Cortejo, 2012

Super 8, cor.

Realizzato nell'ambito del progetto Bando:
memória, imagem e identidade

indossano i vestiti del giaguaro, i vestiti dell'uccello. I lupi indossano i vestiti degli umani, gli umani indossano i vestiti dei pesci, i funghi svestono altri esseri dei loro abiti, per poi convertirli in altri esseri.



SÉRGIO BERNARDES,

Tambo, 2009.

Produzioni Lumina. Urca Filmes, archivio Sérgio Bernardes / Mana Bernardes – gestore e titolare dei diritti patrimoniali della collezione con Pedro Wladimir Bernardes, Lola Maria Bernardes, João Wladimir Bernardes, José Wladimir Bernardes e Rosa Bernardes Drika de Oliveira – gestore e conservatore audiovisivo della collezione / Beatriz Nunes – gestore e conservatore audiovisivo della collezione.



MARIA LAET
Trança (Homenagem a Tunga), 2017/ 2020
Fotografia: Manuel Águas

Siamo tutti lo stesso mondo, la stessa sostanza.

Tutto è permeabile, e nessuna paura può evitarlo.

I funghi crescono sui muri e sulle pareti, arrivano fino in mezzo alle dita, esseri invisibili che coabitano in un mondo visibile.

Siamo nello stesso bozzolo.



Vegetables and Fruits Decompose and Rot
3 Weeks Timelapse

Siamo una foresta di esseri.



Disegno di LÍVIA SERRI FRANCOIO

La foresta è il pulsare della vita.

È la natura che si diffonde.

È desiderio.

C'è molta paura in questa rete di vite intrecciate.

C'è anche amore.

È l'amore che muove e cura.

BIOS:

AILTON KRENAK (1953)

Pensatore, ambientalista e una delle principali voci del sapere dei popoli indigeni. Insieme a Dantes Editora, ha creato *Selvagem* – ciclo di studi sulla vita. Vive nel villaggio di Krenak, sulle rive del fiume Doce, nella regione di Minas Gerais. È autore dei libri *Ideias para adiar o fim do mundo* (Companhia das Letras, 2019) e *A Vida é Não Útil* (Companhia das Letras, 2020).

ANNA DANTES (1968)

Il suo lavoro estende l'esperienza del campo editoriale a diversi formati, oltre al libro. Da dieci anni porta avanti, insieme al popolo Huni Kuĩ, in Acre, il progetto *Una Shubu Hiwea*, Libro Scuola Viva. Nel 2018 ha creato *Selvagem*.

EMANUELE COCCIA (1976)

Nato a Fermo, Italia. Fino ai 19 anni ha studiato all'istituto Tecnico Agricolo Garibaldi, a Macerata (Italia). Questi primi anni di formazione hanno segnato il suo percorso accademico e la specializzazione in filosofia. Coccia ha frequentato importanti centri accademici a Firenze, Berlino, Freiburg, Parigi e New York. È professore di filosofia all'Ecole des hautes études en sciences sociales a Parigi. I suoi lavori sono stati tradotti in diversi paesi con il proposito di diffondere la sua visione della vita, dei sistemi, del mondo. I suoi libri *La vita delle piante* (Polity, 2018) e *Metamorfosi* (Polity, 2021) sono disponibili in varie lingue. Emanuele è il padre di Colette.

JOÃO PAULO LIMA BARRETO (1972)

È un antropologo indigena del popolo Yepamahsa (Tukano), nato nel villaggio di São Domingos, nel territorio indigena dell'alto Rio Negro, a San Gabriel da Cachoeira, Amazzonia, Brasile. Ha ottenuto una laurea in filosofia (2010), un master e dottorato in antropologia sociale (2013) all'università Federale di Amazonia (UFAM). La sua Tesi, sostenuta a febbraio 2021, è disponibile [qui](#). È anche ricercatore all'NEAI. Nel 2017 creò il centro di medicina indigena Bahserikowi a Manaus, Amazzonia.

NAIARA TUKANO (1987)

È un'attivista indigena del popolo Tukano dell'alto Rio Negro. È anche madre e avvocato. Svolge progetti per contribuire alla cultura e la forza spirituale del suo popolo. Lavora come curatrice, insieme ai servizi sociali di commercio, per il progetto *Sawe*.

https://www.ted.com/talks/naiara_tukano_visoos_do_povo_tukano

TÓRĀAMU KEHÍRI (LUIZ GOMES LANA) (1947)

Indigena Desana della regione dell'Alto Rio Negro, Luiz è il primogenito di Umusi Parokumu, Firmiano Arantes Lana e di Emilia Gomes. Con suo padre ha scritto e illustrato *Antes o mundo nao existia* (Prima il mondo non esisteva) (Dantes, 2019), narrative della cosmogonia Desana.

PAULO DESANA (1979)

Dal 2010 è un regista e fotografo indigena. Come fotografo, Paulo ha collaborato con l'agenzia delle notizie Amazônia Real. Attualmente lavora al progetto fotografico *Pamurimasa* ("Gli Spiriti della Trasformazione") realizzato dal Centro Culturale Vale Maranhão. *Pamurimasa* propone collegamenti tra la mitologia, la tradizione, l'arte, la cultura, l'identità e la fotografia, partendo dall'analisi di referenze sulla narrativa indigena del viaggio del Serpente-Canoa della Trasformazione, con immagini che cercano l'effetto simbolico degli spiriti e dei loro antenati.

<https://ccv-ma.org.br/programacao/exposicoes/desmanche>

MARIO PEIXOTO (1908-1992)

Fu un regista, sceneggiatore e scrittore brasiliano. Il suo film *Limite*, è considerato uno dei classici più importanti del cinema brasiliano.

https://pt.wikipedia.org/wiki/M%C3%A1rio_Peixoto

LUIZ ZERBINI (1959)

Artista multimedia brasiliano. Considerato uno dei principali rappresentanti della generazione 1980 dell'arte brasiliana. Luiz Zerbini produce immagini a partire da scene domestiche, paesaggi naturali ed urbani, immagini astratte. L'artista sovrappone stili e tecniche, modelli organici e geometrici, campi di luce ed ombra, producendo effetti ottici che in-

vitano alla contemplazione. La sua opera fa parte delle collezioni di importanti istituzioni: Inhotim, Istituto Itau Cultural, MAM-RJ e MAM- SP.

https://pt.wikipedia.org/wiki/Luiz_Zerbini

<https://www.carbonogaleria.com.br/artistas/luiz-zerbini-cat.html>

GLAUBER ROCHA (1939-1981)

Regista, attore e scrittore brasiliano. Glauber Rocha fu un regista controverso ed incompreso al suo tempo, preso di mira sia dalla destra che dalla sinistra brasiliane. Aveva una visione apocalittica di un mondo in decadenza, e tutta la sua opera trasmette questo timore. Viene riconosciuto con il film *Terra em transe*, che vinse molti premi internazionali, tra cui il Premio della Critica al Festival di Cannes e il Premio Luis Bunuel in Spagna.

https://pt.wikipedia.org/wiki/Glauber_Rocha

MARIENE DE CASTRO (1978)

Cantante, cantautrice e attrice, ballerina e strumentista brasiliana, riconosciuta per esaltare la cultura afrobrasileña nella sua opera musicale. Nata a Salvador, Mariene di Castro eccelle sul palco musicale brasiliano come una forza della natura. È stata nominata al Grammy Latino 2020 nella categoria “Migliore Album di Musica delle Radici in Lingua Portoghese” per l’album *Acaso ao Vivo*, in collaborazione con il cantante permambucano Almerio.

<https://www.marienedecastro.com.br>

PETITES PLANÈTES: PRISCILLA TELMON (1975) & VINCENT MOON (1979)

Coppia di artisti francesi multidisciplinari che lavorano soprattutto come registi indipendenti e ricercatori sonori. Insieme, producono film e registrazioni musicali etnografiche sperimentali, si occupano di direzione creativa e curatela usando i materiali raccolti nei loro viaggi per il mondo.

<https://petitesplanetes.earth/> / <https://hibridos.cc/>

OLAV LORENTZEN (1985)

Ricercatore di studi sulla percezione in aree come l’antropologia, la filosofia e la fisica. Olav esplora frontalmente la possibilità di riorganizzare

il mondo questionando le idee prestabilite. Il suo lavoro, situato nel tempo, abita campi ibridi. Attraverso l'uso del concetto della circolarità e della trasformazione mutua, ricerca gli "spazi intermediari". Vuole trovare le diverse relazioni tra soggetto e oggetto, il pensiero e la parola. L'artista esplora incongruenze tra il concetto di *qualcosa* e la percezione di *qualcosa*.

<http://www.olavlorentzen.com>

CAO GUIMARÃES (1965)

Regista ed artista visivo nato a Belo Horizonte, dove vive e lavora. Lavora nel mondo del cinema e dell'arte. Con produzioni dalla fine degli anni 80, le sue opere sono parte di diverse collezioni prestigiose come Tate Modern, MoMa, Guggenheim, Fondation Cartier, Collezioni Jumex, Inhotim, e tante altre.

<https://www.caoguimaraes.com/>

RIVANE NEUENSCHWANDER (1967)

Artista brasiliana contemporanea che intreccia natura, lingue, geografia, sociologia e psicoanalisi. Ha partecipato a varie mostre importanti, come la Biennale di Sao Paulo. Il New Museum, a New York, ha dedicato tre piani alla sua mostra individuale. La sua opera è collezionata in importanti musei e istituzioni.

<https://enciclopedia.itaucultural.org.br/pessoa19985/rivane-neuenschwander>

https://pt.wikipedia.org/wiki/Rivane_Neuenschwander

ALFREDO VOLPI (1896-1988)

Italian-brazilian painter with a unique path and passage through different aspects of painting. Volpi stands out for his landscapes and popular and religious themes. He is considered by critics to be one of the most important artists of the second generation of Modernism.

https://pt.wikipedia.org/wiki/Alfredo_Volpi

JOHN FELDMAN (1954)

Pittore italo-brasiliano con una traiettoria peculiare, che ha attraversato diverse vertenti della pittura modernista. È riconosciuto per i suoi

paesaggi, temi popolari e religiosi, ed è considerato uno degli artisti più importante della seconda generazione del modernismo brasiliano.

<https://hummingbirdfilms.com/johnfeldman/>

<https://hummingbirdfilms.com/symbioteearth/>

TARSILA DO AMARAL (1886 – 1973)

Tarsila è una delle figure che ha marcato di più la vita artistica ed intellettuale del Brasile. Un'icona del modernismo brasiliano, l'opera di Tarsila è riconosciuta per la sua originalità e per il contrasto tra forma e colori, per la vegetazione esuberante e per l'enfasi data ai corpi.

<http://tarsiladoamaral.com.br/>

https://pt.wikipedia.org/wiki/Tarsila_do_Amaral

FERNANDA ZÊRBIM (1982)

Artista e arte educatrice. Ricerca tematiche legate all'infanzia e alla foresta. Lavora con i bambini in progetti, gallerie, musei e festival, e continua la sua ricerca sui boschi e la foresta, come una scuola viva. Ha partecipato all'incontro *Convoque sua Natureza* con Jon Cree, direttore della Forest School Association. Si è formata in educazione viva e cosciente nella *Escuela Viva del Bosque*, con Ivana Jauregui (Uruguay 2017) e nel 2018 ha frequentato lo spazio di Ana Thomaz, a Piracaia. Ha fatto il corso *Radici* con Gandhy Piorski e sviluppa attività a partire dal libro *Arte Brasileira para Crianças*. Zerbim offre stimoli ai bambini in diversi corsi e progetti che intrecciano arte e natura, come bambini nel bosco, atelier nel bosco, tra Rio de Janeiro e São Paulo. È educatrice nel Parquinho Lage dal 2016, nella *EAV Escola de Artes Visuais del Parque Lage*, Rio de Janeiro, corso di Arte Brasiliana.

<https://www.instagram.com/zerbinifernanda/>

ANNE DUKHEE (1978)

Artista coreana-tedesca, abita e lavora a Berlino. La transizione e la trasformazione sono i temi principali del suo lavoro. Tramite il movimento e la performance, Dukhee da un'altra dimensione al materialismo, costruisce sculture motorizzate e crea paesaggi commestibili. Le sue sculture hanno l'obiettivo di attirare lo spettatore verso il presente ed aprire

un dialogo tra i fenomeni naturali, la filosofia e l'arte. Il suo lavoro è come un gioco di fantasia in cui far interagire le conoscenze e teorie del mondo con le nostre anime.

<https://dukhee.de>

ANA MIRANDA (1951)

Oltre a scrivere e recitare, Anna ha illustrato le copertine dei suoi libri. La scrittrice ha raggiunto la popolarità con il suo primo romanzo *Boca do Inferno* (Bocca dell'Inferno – 1991). La sua opera si dirige al linguaggio e all'immaginazione, facendo un lavoro appassionato di riscoperta dei tesori letterari brasiliani. In un periodo in cui le culture regionali erano minacciate, Ana Miranda ricrea epoche e situazioni che riferiscono alla storia letteraria brasiliana, dando vita alle lingue perdute.

<http://www.anamirandaliteratura.com.br>

DENILSON BANIWA (1984)

Artista-giaguaro del popolo indigena Baniwa. Le sue opere esprimono le sue esperienze di vita come indigena contemporaneo, mescolando riferimenti tradizionali e contemporanei della cultura indigena con icone occidentali, per comunicare e trasmettere il pensiero e la lotta dei popoli originari in diversi linguaggi come la pittura, le installazioni, i mezzi digitali e la performance.

<https://www.behance.net/denilsonbaniwa>

SÉRGIO BERNARDES FILHO (1944 - 2007)

Figlio dell'architetto Sergio Bernardes e nipote del giornalista Wladimir Bernardes. Sergio fu un regista brasiliano, il suo primo lungometraggio, *Desesperato* (1968) ha vinto per unanimità il premio di miglior film al Festival di Belo Horizonte, che subito dopo fu censurato dalla dittatura. Dopo anni in esilio in Francia, quando tornò in Brasile, Sergio partì per diverse esplorazioni nell'Amazzonia e nell'interno del suo paese.

<http://tamboro.blogspot.com/>

ANA CARVALHO (1977)

Ana è artista, ricercatrice ed educatrice popolare. Da oltre 20 anni lavora insieme ai popoli originari e alle comunità tradizionali per sviluppare

progetti culturali e la creazione collettiva nei campi delle arti visive, del cinema e del patrimonio non materiale. Omeopata popolare e tecnica in agroecologia, il suo foco è nelle pratiche rigenerative della terra e della creazione di “quintais” medicinali e commestibili, sviluppando ricerche sulle pratiche tradizionali della cura e le cosmologie dei giardini amerindi e afro-indigeni. Ha idealizzato e coordinato insieme a donne di Paudalho e Tracumhaem/PE il *Caderno de Plantas e Ervas Mediciniais das Mulheres da Mata Norte* (quaderno di piante ed erbe medicinali delle donne del bosco del nord). Ana collabora con *Video en las Aldeias* ed è integrante del *Chã - Collettivo della Terra*. Vive e lavora a Paudalho/PE.

https://www.instagram.com/ana.car_valho/

<https://issuu.com/chacoletivodaterra>

FERNANDO ANCIL (1980)

Ancil è artista, ha studiato conservazione e restauro dei beni culturali mobili alla FAOP e arti visive alla Scuola di Belli Arti dell’UFMG. Ha partecipato a diverse esposizioni collettive e individuali, tra le più importanti *Feito poeira ao vento* (come polvere nel vento), fotografia nella collezione MAR, Museo di Arte di Rio (2017), *Excavar o Futuro*, Fondazione Clovis Salgado (2011-2013), oltre a partecipare alla 21 Biennale di Arte Contemporanea SESC.VIDEOBRASIL, Sao Paulo (2019-2020). Nel 2015 ha fondato la *Marceneria Olinda*, dove il foco della sua ricerche sono i limiti tra il lavoro, i mestieri e le arti.

<https://www.instagram.com/marcenariaolinda/>

MARIA LAET (1982)

Nata a Rio de Janeiro, l’artista espone il suo lavoro dal 2010. Ha partecipato alla 33ma Biennale di San Paulo e alla 18ma Biennale di Sydney. Citando Nathalie Ergino, Maria Laet “esplora le proprietà fisiche e simboliche dei materiali, molte volte fluidi e volatili, come la sabbia, il latte, la pittura ed il proprio soffio. Questi materiali rispecchiano il trascorrere del tempo e hanno la malleabilità necessaria per accompagnare le forme della realtà [...] dalla terra alla luce, passando dal soffio, il lavoro di Maria Laet esprime la presa di coscienza del tutto nell’eterogeneità della vita,

in seno alla quale la natura e l'umanità sono solo parti la cui coesistenza è essenziale.

<http://marialaet.com>

CAROLINA CANGUÇU (1985)

Carolina Canguçu è specializzata in comunicazione sociale della UFMG, dove ha sviluppato ricerche sul cinema Huni Kui. È documentarista e lavora insieme a diversi popoli e comunità tradizionali in corsi di formazione audiovisiva. Ha diretto e prodotto tanti film, nel 2020 *Nuhu Yag Mu Yog Ham: Essa Terra è Nossa!* insieme a Sueli Maxakali, Isabel Maxakali e Roberto Romero. Attualmente, coordina la programmazione della TVE Bahia.

<https://www.youtube.com/channel/UCCJ6dwUYm1g-uvq7g0PVWUA>

PAJÉ AGOSTINHO MANDUCA MATEUS KAXINAWÁ (1944-2011)

Sciamano del popolo Huni Kui, *Ika Nai Bai Ika Muru Huni Kui*, era uno scienziato della foresta e un grande osservatore delle piante. Ha avuto una grande importanza nella definizione del territorio del suo popolo e ha partecipato attivamente alle lotte per la liberazione dal modello estrattivista del caucciù. Per oltre 20 anni ha riportato le sue conoscenze sulle piante in un quaderno, che fu pubblicato: *Una Isi Kayawa – Livro da Cura*. Il libro raccoglie una profonda conoscenza delle piante e pratiche medicinali del popolo indigena Huni Kui, ha ricevuto il premio Jabuti della Scienze della Natura nel 2015.

<https://dantes.com.br/produto/una-isi-kayawa/>

Il lavoro di produzione editoriale di Cadernos Selvagem viene svolto in collaborazione con la comunità di Selvagem..

Maggiori informazioni selvagemciclo.com.br.

Questo quaderno è stato realizzato con la collaborazione speciale di Natalia Amarinho, che ha scritto le biografie degli artisti, e Sâmia Rios, correttrice di bozze del testo in portoghese. Ringraziamo Alessandra Bergamaschi e Livia Candido de Oliveira, rispettivamente, per la traduzione e la revisione del testo.

ALESSANDRA BERGAMASCHI

Sono italo-brasiliana, laureata in Comunicazione presso l'Università di Bologna e PhD in Storia dell'Arte all'Università Cattolica di Rio de Janeiro. Navigo tra la ricerca accademica e il lavoro di campo, tra scrittura e progetti di arte e educazione. Credo ancora nell'arte come strumento per avvicinare mondi incomunicabili e penso che le forme molteplici dell'Arte Indigena Contemporanea siano un esempio brillante di traversata.

LIVIA CANDIDO DE OLIVEIRA

Livia Candido de Oliveira, brasiliana, vive in Italia, laureata in Arti Visive, ha lavorato nella moda come stilista e ricercatrice di tendenze. Praticante e insegnante di yoga è una studentessa appassionata di filosofia e discipline come l'induismo, lo sciamanesimo e il tantrismo che lavorano con la natura, l'energia, l'espansione della coscienza e la connessione con l'essenziale.

SCHEMA TECNICA

IDEA ORIGINALE E NARRATIVA Ailton Krenak
REGIA, SCENEGGIATURA E RICERCA Anna Dantes
PRODUZIONE Madeleine Deschamps
MONTAGGIO DELLA FRECCIA AUDIOVISIVA Elisa Mendes
ANIMAZIONI Lívia Serri Francoio
COLONNA SONORA Gilberto Monte e Lucas Santtana
CONSULENZA Emanuele Coccia e João Paulo Lima Barreto
ASSISTENTE DI PRODUZIONE Victoria Mouawad e Laís Furtado
COMUNICAZIONE Christine Keller, Cris Muniz Araujo, Daniela Ruiz,
Mauricio Boff e Natália Amarinho (Comunità Selvagem)

RINGRAZIAMENTI

Ana Carvalho
Ana Luísa Vermelho
Ana Miranda
Anne Dukhee
Ava Rocha
Carolina Canguçu
Cao Guimarães
Christopher Roy
Denilson Baniwa
Digo Fiães
Earth Touch – Noeleen Padayachee
Emanuele Coccia
Encyclopædia Britannica – Mindy Johnston
Fernanda Zerbini
Fernando Ancil
Darcy Ribeiro Foundation
Almeida & Dale Gallery – Erica Schmatz
Odeon Institute – Alice Corrêa
João Paulo Lima Barreto
John Feldman
Luciana Freire Rangel
Luiz Lana
Luiz Zerbini
Maria Inês de Almeida
Maria Laet
Museum of Art of Rio de Janeiro – Marcelo Andrade
Naiara Tukano
Olav Lorentzen
Paulo Desana
Petites Planètes – Priscilla Telmon & Vincent Moon
Rivane Neuenschwander
Silvia Gandelman
Studio Cao Guimarães – Ralph Antunes
SuperUber – Liana Brazil and Fabiano Martins
The University of Iowa – Steve McGuire



Shuku Shukuwe: a vida é para sempre, 2012

Concezione: IKÃ NAI BAI IKA MURU HUMU KUÏ / PAJÉ

AGOSTINHO MANDUCA MATEUS KAXINAWÁ

Realizzazione: Adelson Siã Huni Kuï, Ana Carvalho,

Carolina Canguçu, Tenê Nixuaka,

Ayani Huni Kuï, Isaka Huni Kuï, Tadeu Siã Huni Kuï.

Montaggio: Carolina Canguçu.

Progetto Livro Vivo: medicina tradicional Huni Kuï

Huni Kuï Aldeia Huni Kuï São Joaquim Centro de
Memória (AC), Literaterras/UFMG e Associazione

Filmes de Quintal

Quaderni SELVAGEM
Edizione digitale di
Dantes Editora
Biosfera, 2022

